

**GLASSTRESS**

**WHITE LIGHT / WHITE HEAT**

*a cura di Adriano Berengo e James Putnam*

Evento collaterale alla 55. Esposizione Internazionale d’Arte – la Biennale di Venezia

**BIOGRAFIE ARTISTI**

**AES + F**

AES+F è un gruppo composto da quattro artisti russi: Tatiana Arzamasova, Lev Evzovich, Evgeny Svyatsky e Vladimir Fridkes, che dal 1987 vivono e lavorano assieme a Mosca. La loro espressione artistica è legata principalmente alla fotografia e alla video arte, pur non escludendo tecniche tradizionali quali il disegno, la pittura e la scultura. I loro lavori combinano elementi di tecnologia moderna, del cinema hollywoodiano, della fotografia di moda, della pubblicità, dei mass media e della cultura popolare creando dei videoclip da un collage digitale di immagini iper-realistiche.

Le loro opere sono state esposte alle Biennali di Venezia, Lione, Sydney, Gwangju, Mosca, Goteborg, L'Avana, Tirana e Istanbul, e sono presenti nelle collezioni di alcuni dei principali musei nazionali russi, tra cui la Galleria Statale Tretyakov di Mosca, il Museo di Stato Russo di San Pietroburgo, il Centro d’Arte Multimediale di Mosca, nonché in altre collezioni europee tra cui il Museo d’Arte Moderna (Moderna Museet) di Stoccolma e il Centro Pompidou di Parigi.

**Alice Anderson**

Alice Anderson di origine franco-britannica vive e lavora a Londra. Si occupa di scultura, cinema, assemblage e performance. Usa regolarmente dello spago o dei peli rossi per tessere dei complessi reticoli, creando scene di intrappolamento e di costrizione. Tra le mostre personali recenti dell’artista ricordiamo *Alice Anderson’s Childhood Rituals* al Museo di Freud di Londra e *Bound*, allo All Visual Arts, sempre a Londra. L'artista ha partecipato alla retrospettiva di artiste donne *Elles@CentrePompidou* tenutasi al Centro Pompidou di Parigi.

**Polly Apfelbaum**

Polly Apfelbaum da oltre 20 anni sulla scena artistica, ha partecipato nel corso della sua carriera a numerose mostre internazionali. Interessata principalmente al colore e alla forma, è ben nota per le sue installazioni a terra con l’utilizzo di tessuti, dalle quali emergono forti rimandi alla teoria geometrica euclidea. Nel 2012 ha tenuto quattro mostre personali a New York e in Europa. Le sue opere fanno parte delle collezioni permanenti, tra gli altri, del MOMA e del Whitney Museum. Come riconoscimento alla carriera, la Apfelbaum ha ricevuto il Premio Roma Joseph H. Hazen nel 2012, un premio assegnato per l'eccellenza artistica.

**Ron Arad**

Israeliano di nascita, Ron Arad vive e lavora a Londra. L’attività di progettazione multidisciplinare di Ron Arad abbraccia architettura, design, arte e grafica. I suoi progetti d’arredo sono facilmente riconoscibili; uno stile distintivo di superfici cromate curve e riflettenti. Nel 2005 Arad ha progettato un lampadario per la Swarovski Crystal capace di ricevere e visualizzare messaggi di testo su uno schermo a LED. La sua attività in campo architettonico lo ha visto alle prese con il progetto del Museo Bauhaus di Tel Aviv, dell'Atelier Notify a Milano e di una galleria panoramica montana in posizione chiave e di un ristorante in Svizzera. Ha tenuto mostre personali a livello internazionale in tali istituzioni di rilievo quali il Barbican di Londra, il Centro Pompidou di Parigi e il MOMA di New York.

**Ayman Baalbaki**

Ayman Baalbaki è un artista libanese che vive e lavora a Beirut. Ha studiato Belle Arti a Beirut e presso l'École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs di Parigi. Nato durante la guerra civile libanese del 1970, Baalbaki trae gran parte della sua ispirazione da questo tema. Nel 2012, Baalbaki ha partecipato a *The Future of a Promise* *(Il Futuro di una Promessa)* nell’ambito della 54. Biennale di Venezia: la prima mostra pan-araba di arte contemporanea a caratterizzare la manifestazione. Questa mostra ha riunito più di 25 opere recenti di alcuni artisti tra i più importanti del mondo arabo. La sua opera rappresentava dei guerrieri che indossavano veli o barili. I suoi dipinti descrivono spesso i conflitti apparentemente interminabili che affliggono il Medio Oriente.

**Miroslaw Balka**

Miroslaw Balka è un artista polacco che vive e lavora tra Otwock e Varsavia. Attivo prevalentemente nella scultura, espone una sua celebre opera *How it is* presso la vasta Sala delle Turbine della Tate Moder di Londra. Si tratta di struttura in acciaio simile ad una scatola che abbraccia l'architettura e la scultura, con l'interno foderato in velluto scuro per dare l’impressione di un buco nero. Ciò crea l'interazione del pubblico ed echeggia la memoria collettiva di persecuzione della sua nazione. Ha ricevuto inoltre numerose committenze per la realizzazione di monumenti commemorative pubblici, tra cui il quello in onore delle vittime del naufragio del traghetto Estonia a Stoccolma (1997) e, più recentemente, *AUSCHWITZWIELICZKA* a Cracovia. Balka gestisce lo Studio di Attività Spaziali presso l'Accademia di Belle Arti di Varsavia, contemporaneamente all’attività espositiva in ambito internazionale.

**Rina Banerjee**

Rina Banerjee è un’artista Indiana di nascita residente a New York. Le sue opere traggono ispirazione dalla sua ricchezza di interessi, che vanno dalle stoffe ai tessuti della tradizione, dalla moda all’architettura storica, per esplorare la diaspora e I momenti post-coloniali. La Banerjee è nata a Calcutta nel 1963, ma si è trasferita negli Stati Uniti con la famiglia, dove si è preparata per diventare ricercatrice chimica specializzata sui polimeri. Ben presto, però, ha interrotto per dedicare il suo tempo alla creazione artistica. Tra le sue mostre recenti, *The Matter Within: New Contemporary Art Of India* and *Forever Foreign* e *Forever Foreign* alla Haunch of Venison.

**Fiona Banner**

Fiona Banner vive e lavora a Londra. La sua opera si incentra sui problemi e le possibilità del linguaggio, sia scritto che metaforico. Dai suoi “wordscapes” al suo uso di aerei militari trovati e trasformati, la Banner giustappone il brutale e il sensuale, eseguendo un ciclo completo di intimità, attrazione e alienazione. È stata inserita nella rosa dei candidati al Turner Prize nel 2002, e la sua installazione *Harrier and Jaguar*, due aerei da combattimento contemporanei modificati, è stata esposta alla Tate Britain nel 2010. Nel 2012 ha co-progettato il *Roi des Belges*, sulla South Bank di Londra, un edificio di una sola stanza lo stesso che lo scrittore Joseph Conrad capitanò fino in Congo nel 1890, un viaggio che riecheggia nella sua più celebre opera dal titolo *Heart of Darkness*. Qui, la Banner ha messo in scena la prima mondiale del film di Orson Welles rimasto irrealizzato *Heart of Darkness.*

**Pieke Bergmans**

Pieke Bergmans è una designer olandese con una forte inclinazione per la manipolazione delle dimensioni e forme degli oggetti di uso quotidiano in idee e concetti sorprendenti e ludici. Dopo aver studiato sotto la guida di Ron Arad al Royal College of Art di Londra, la Bergmans ha lavorato sia ad Amsterdam che a Milano a progetti internazionali e partecipato ad eventi collaterali in occasione del Salone Internazionale del Mobile di Milano. Le opere recenti della Bergman prevedono tecniche di soffio a bocca per deformare la forma iconica della lampadina ad incandescenza. Le sue opere si trovano nelle collezioni di istituzioni internazionali quail il Centro Pompidou e il Victoria & Albert Museum. Ha tenuto mostre personali a Tokyo, Basilea, Londra e Milano e collaborato con altri designer come Comme des Garçons e Vitra.

**Boudicca**

Boudicca è un marchio di moda con sede a Londra, fondato dai designer Zowie Broach e Brian Kirkby, il cui lavoro coinvolge moda e arte. Sin dalla sua costituzione, nel 1997, Boudicca è stata provocatoriamente indipendente, avendo rifiutato l'aiuto delle imprese nonostante le preoccupazioni finanziarie, guadagnandosi il titolo di ‘Factory Records’ del mondo della moda. A Boudicca è stato assegnato il premio American Express nel 2003, dando loro la possibilità di creare per la prima volta dei capi di alta moda e prêt-à-porter. Nel 2008 è uscito il loro primo profumo, *Wode*. La fragranza è stata venduta in un recipiente dipinto a graffiti e, al momento di nebulizzarla, sulla pelle appare come “Yves Klein blue” prima di evaporare. La griffe è ben nota per le sue taglienti creazioni d'avanguardia, per le quali ricorre regolarmente ad un taglio netto con plissettatura.

**Pedro Cabrita Reis**

Pedro Cabrita Reis è un artista portoghese attivo prevalentemente nel campo della scultura. L'artista ha iniziato la sua carriera come pittore, sviluppando nel tempo un linguaggio tridimensionale. Traendo ispirazione da forme architettoniche e ricordi spaziali, le installazioni di Reis recano spesso un’estetica incompiuta, attingendo a materiali usa e getta e sorgenti luminose per mettere in discussione momenti della realtà all'interno dello spazio. L'artista ha svolto una intense attività espositiva in tutto il mondo e ha rappresentato il Portogallo alla Biennale di Venezia del 2003. Nel 2009, si è tenuta una grande retrospettiva del suo lavoro alla Hamburger Kunsthalle, in Germania, con una sessantina di sculture, tra cui diverse opere di grandi dimensioni, dipinti, disegni e fotografie.

**Loris Cecchini**

Loris Cecchini è un artista italiano che vive tra Prato e Berlino. Il suo lavoro esplora l'incontro tra la natura e i materiali sintetici, dando origine ad opere spesso di delicata esecuzione, ma imponenti in termini di dimensioni. Cecchini ha alle spalle una intensa attività espositiva internazionale, vantando una costante produzione di mostre personali da oltre 15 anni. Le sue mostre più recenti includono *Aerial Boundaries*, un'installazione site-specific per CCC Strozzina, Firenze, Italia e Galleria Continua/Le Moulin, Boissy-le-Châtel, Francia. Nel 2005, l'artista ha partecipato alla 51. Biennale di Venezia per lassegnazione del Premio per la Giovane Arte Italiana.

**Hussein Chalayan**

Hussein Chalayan è uno stilista turco-cipriota/britannico che gestisce una propria marca di abbigliamento con lo stesso nome. Chalayan opera all'avanguardia del mondo della moda, creando capi che sfidano continuamente le norme accettate di ciò che indossiamo. Chalayan si è trasferito in Gran Bretagna all'età di 12 anni, e ha studiato al Central Saint Martins. La sua sfilata di laurea includeva dei capi da lui precedentemente sepolti nel proprio giardino che lo hanno lanciato nel mondo della moda. Chalayan impiega spesso materiali insoliti per creare i suoi disegni. Le creazioni precedenti includono un tavolo da caffè che si trasforma in una gonna di legno e una giacca composta da buste in Tyvek, indossata da Björk sulla copertina del suo album Post. I disegni di Chalayan si collocano regolarmente a cavallo tra arte e moda, valendogli l’onore di rappresentare la Turchia alla LI Biennale di Venezia del 2005.

**Mat Chivers**

Mat Chivers è un artista britannico che realizza sculture, installazioni e disegni per indagare la natura trasversale soggiacente di eventi e fenomeni. Egli combina approcci tradizionali al fare, come l’intaglio, con nuove tecnologie, come la prototipazione rapida. Chivers ha tenuto mostre personali in tutto il Regno Unito e partecipato a mostre collettive in tutta Europa, tra cui *Eleventh Plateau 2*, Archaeological Society, Biennale di Atene, Grecia, e *The Knowledge*, presso la Fondazione Gervasuti, in concomitanza con la 54. Biennale di Venezia. Nel 2012 a Chivers è stato commissionata dal National Trust la realizzazione di un'opera d'arte in risposta a Purbeck Bay, Regno Unito: un’area di notevole interesse ecologico. Il film evocativo che ne è derivato, ‘Overlay’, è un montaggio di immagini e scene intrecciate che rimandano a come la costa si è formata milioni di anni or sono.

**Oliver Clegg**

Oliver Clegg si è guadagnato la reputazione di artista poliedrico che crea meticolosamente opere bi- o tridimensionali. Progettista magistrale e abile pittore, Clegg è un purista quando si tratta di lavorare con la luce naturale e ossessivo rispetto alla qualità dei suoi materiali, sia che si tratti di pittura, disegno, incisione o scultura del legno. Paradossalmente, Clegg è anche incline al concettualismo, gioca con il linguaggio, la narrazione e il ricordo, attingendo - per dar forma alla sua arte - al simbolismo e al surrealismo. Dipinge su insolite superfici riciclate, vecchi tavoli da disegno, pagine di libri e diari, pannelli di casse di legno. Nel 2008 ha tenuto una mostra personale acclamata dalla critica press il Museo di Freud di Londra e ha partecipato alla Biennale di Busan, in Corea del Sud (2010).

**Mat Collishaw**

Mat Collishaw è un artista londinese che ha studiato al Goldsmiths, assieme a Damien Hirst e ad altri YBA. Nelle sue opere ricorre spesso la materia oscura al fine di esaminare la proliferazione e le qualità seducenti delle immagini visive. È particolarmente interessato alla fotografia come mezzo e spesso nelle proprie opera usa delle immagini trovate. Collishaw ha raggiunto la notorietà nel 1988 con l’opera *Bullet Hole,* un'immagine forense trovata ingrandita e presentata su light box. L'artista ha partecipato alla famigerata mostra *Sensation* alla Royal Academy of Art nel 1997. Ha tenuto numerose mostre a livello internazionale e ha partecipato a *Distortion* nell’ambito della Biennale di Venezia del 2009. Ha ricevuto il plauso della critica per la sua mostra personale *Hysteria* presso il Museo di Freud di Londra, che comprendeva una scultura zootropica dinamica, dal titolo *The Garden of Unearthly Delights* (2009).

**Tracey Emin**

L’opera di Tracey Emin, schietta e profondamente autobiografica, in mostra per la prima volta durante gli anni del movimento dei YBA degli anni ’90, negli anni ha continuato a crescere come artista. Le sue opere più famigerate includono *Everyone I Have Ever Slept With 1963 –1995* e *My Bed* quando era nella rosa dei candidati per il Turner Prize. L'artista ha rappresentato la Gran Bretagna alla Biennale di Venezia del 2007 e ha tenuto due importanti retrospettive presso la Scottish National Gallery of Art di Edimburgo e la Hayward di Londra, aggiudicandosi un CBE nel 2013. Nel 2011, Tracey Emin è stata prescelta per il ruolo di professoressa di disegno presso la Royal Academy of Art, una delle sole due donne cui sia mai stata offerta una cattedra dalla sua fondazione nel 1768.

**Jan Fabre**

Jan Fabre è un artista multidisciplinare nonché drammaturgo, regista teatrale, coreografo e designer. Alla fine degli anni ‘70 ha scritto le sue prime opere teatrali ed eseguito la sua prima performance da solista, in cui bruciava del denaro e scriveva la parola ‘denaro’ con la cenere. Il suo lavoro affronta il concetto di metamorfosi, attraverso l'estrema esplorazione della corporeità umana ed il suo mezzo caratteristico sono i coleotteri gioiello iridescenti. Ha partecipato a numerose mostre internazionali, tra cui le Biennali di Venezia del 1984, 1990 e 2003 e Documenta a Kassel del 1987 e 1992 e ha realizzato una importante installazione al Louvre nel 2008. Ha partecipato a Glasstress nell’ambito della Biennale di Venezia del 2011.

**Paul Fryer**

Paul Fryer è un artista londinese che impiega regolarmente i media elettronici e la scultura per creare opera d'installazione in luoghi espositivi insoliti. La sua prima mostra personale, *Carpe Noctum,* ha avuto luogo nel 2005 presso la Galleria Trolley di Londra e da allora ha continuato una intense attività espositiva a livello internazionale. Fryer crea anche figure in cera, evidenziando i legami esistenti tra iperrealismo e osservazione scientifica. Spesso collabora con il fisico ed ingegnere Colin Dancer per creare opere elettroniche e meccaniche complesse ricorrendo all’utilizzo delle più recenti ricerche scientifiche e tecnologiche. Ha esposto una ‘scultura di fulmine’ con bobine di Tesla in occasione della mostra *The Tempest* alla Biennale di Venezia del 2007. L’opera seminale *Pieta (The Empire Never Ended)*  (2007), cera, legno, peli, pittura a olio, tela, è stata acquisita dalla Collezione della Fondazione François Pinault.

**Francesco Gennari**

Francesco Gennari è un artista italiano che vive e lavora tra Milano e Fano. Realizza sculture e installazioni caratterizzate da complessi sistemi geometrico-matematici ed alchemici, che spesso indagano sullo spazio tra vita e non-vita e il momento della metamorfosi tra questi due momenti. Gennari impiega spesso una varietà di tecniche per realizzare le proprie opere, tra cui il legno e il vetro, così come cose viventi, quali lombrichi e ragni. Dal 1999 ha partecipato a numerose mostre internazionali, tra cui una personale al Museo d’Arte Moderna di Saint-Étienne, in Francia, e alla Galleria Johnen di Berlino, in Germania. Gennari è stato anche inserito nella mostra *Glasstress* del 2009.

**Cai Guo-Qiang**

Cai Guo-Qiang è un artista di origine cinese che vive attualmente a New York. Il suo lavoro tende verso proporzioni epiche, includendo spesso disegni di polvere da sparo e perfomance. Il suo fare arte pone interrogativi circa l'identità cinese e le questioni sociali contemporanee. Crea opere realizzate attraverso una tecniche diverse, dal disegno all’installazione, dal video alla performance art. Il suo ultimo lavoro fa parte di una mostra collettiva, *Longing for Perfection, 21 Years of Collecting by the Kröller-Müller Museum*, nei Paesi Bassi, e *Cai Guo-Qiang: Sky Ladder* al Museo d’Arte Contemporanea di Los Angeles. Ha ricevuto il Leone d'Oro alla 48. Biennale di Venezia del 1999 e ha curato il primo Padiglione della Cina alla 51. Biennale di Venezia del 2005. È stato anche Direttore degli Effetti Visivi e Speciali della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Pechino del 2008. Nello stesso anno ha tenuto una mostra personale dal titolo *I Want to believe (Voglio credere)* presso i Musei Guggenheim di New York e di Bilbao.

**Dmitri Gutov**

Dmitri Gutov artista, critico e teorico di Mosca, è fra i maggiori esponenti della scena artistica russa. I suoi interessi si sono rivolti soprattutto all’estetica marxista e alla tradizione dell'arte sovietica degli anni ‘20, ‘30 e ’60 del secolo scorso. La sua opera eclettica comprende dipinti, installazioni, fotografie e video, oltre a *site specific*. A partire dagli anni ’80, le opere di Gutov sono state esposte in oltre 100 mostre internazionali. Ha rappresentato la Russia alla Biennale di Venezia del 1995, ha partecipato alla Biennale di Istanbul del 1992 e alla Biennale di San Paolo del 2002. Opere dell’artista sono anche state esposte al prima edizione di Manifesta di Rotterdam nel 1996 e a Documenta di Kassel nel 2007.

**Mona Hatoum**

Mona Hatoum è un'artista londinese di origine palestinese. Agli inizi della sua carriera artistica manifesta nelle sue opere, spesso di carattere performativo, la preoccupazione per le strutture del potere politico. A partire dagli anni 80 i suoi lavori si legano maggiormente ad un gioco ironico legato all’estetica e al coinvolgimento psicologico dello spettatore. È stata uno dei primi grandi artisti contemporanei ad inserire il vetro nel proprio mezzo espressivo. Mona Hatoum in sedi istituzionali internazionali, quali il Centre Pompidou di Parigi, la Tate Britain di Londra e il Centro d'Arte di Beirut. Ha partecipato ala selezione del Turner Prize nel 1995, alla Biennale di Venezia (1995 e 2005) e alla Biennale di Sydney (2006).

**Stuart Haygarth**

L’opera di Stuart Haygarth si colloca su una linea di confine fra arte e design. Nelle sue opere ricorre spesso all’utilizzo di oggetti di uso quotidiano o di recupero, dando loro nuova vita in sculture e complessi scultorei. Dopo il debutto nel design nel 2004, Haygarth è ha partecipato alla mostra collettiva *This is Design* tenutasi al Museo del Design. Tra le opere più significative si segnalano *Urchin (2009)*, un’opera scultorea leggera che utilizza centinaia di aste di occhiali, e *Millennium (2004),* che si compone di 1000 petardi esplosi a formare un elegante impianto di illuminazione.

**Charlotte Hodes**

Charlotte Hodes è un’artista originaria di Londra la cui iconografia è incentrata sulla figura femminile, attingendo alle tradizioni delle arti decorative e applicate. La sua arte spazia tra varie tecniche che includono la pittura, il découpage, la ceramica e il vetro. È stata nominata come primo Artista Associato presso la Wallace Collection di Londra che si è conclusa con una personale dal titolo *Fragmented Images* nel 2007, ha successivamente partecipato alle mostre *Glasstress* nell’ambito della 53. Biennale Internazionale di Venezia del 2009 e al Millesgården di Stoccolma, Svezia, nel 2011. Nel 2006 le è stato attribuito, inoltre, il prestigioso Premio Jerwood per Disegno. Attualmente è Professore in Belle Arti al London College of Fashion, Università delle Arti di Londra.

**Shirazeh Houshiary**

Shirazeh Houshiary è un’artista di origine iraniana che vive e lavora a Londra. Ha raggiunto la fama negli anni ‘80 come scultrice, ma negli anni successivi si è ampiamente dedicata alla pittura, al disegno e all’animazione. Ha partecipato ad Aperto '82. nel contesto della 40. Biennale di Venezia - una mostra che ha dato spazio ad una nuova generazione di scultori. Da allora, ha tenuto delle mostre personali in tutto il mondo ed è stata selezionata per unirsi a delle collettive fra cui *What is Painting*  al MOMA di New York e *Turning Points in 20th Century British Sculpture* a Teheran.

**Shih Chieh Huang**

Shih Chieh Huang è un artista taiwanese che vive a New York, affascinato dagli organismi bioluminescenti. La sua opera è caratterizzata da installazioni ludiche che evocano mondi magici, composti da oggetti di uso quotidiano, come sacchetti di plastica, ventole di raffreddamento di computer e luci a LED, trasformati in sculture eteree. L'artista è stato Smithsonian Art Research Fellow nel 2007 e ha esposto presso il Museo di Arte Contemporanea di New York ed in quello di Arte Contemporanea di Shanghai. È stato selezionato per esporre le proprie opere nel Padiglione di Taiwan alla Biennale di Venezia del 2009. Ha realizzato un'installazione site-specific dal titolo *Nocturne* per la mostra *The Knowledge* alla Biennale di Venezia del 2011.

**John Isaacs**

John Isaacs è un artista di Berlino, nelle sue opere utilizza spesso immagini provocatorie al fine di mettere in discussione i paradossi della vita quotidiana. Lavorando spesso con la cera, crea modelli sorprendentemente realistici, riuscendo ad illustrare il grottesco della nostra società contemporanea. Isaacs è nato a Lancaster e svolge un’intensa attività espositiva sia in mostre internazionali sia personali che collettive da oltre 15 anni. Ha partecipato alla mostra di Hayward *Spectacular Bodies: The Art and Science of the Human Body from Leonardo to Now* nel 2000 e alcune delle sue opere sono collocate in permanenza presso le gallerie Wellcome Collection di Londra. Ha inoltre partecipato alla mostra *‘Distortion’,* acclamata dalla critica alla 53. Biennale di Venezia (2009).

**Michael Joo**

Michael Joo è nato negli Stati Uniti da genitori coreani e vive e lavora a New York. Dopo una formazione scientifica, intraprende un percorso artistico che lo conduce a tenere in particolare considerazione ambiti diversi fra loro o ibridi. Concentra la sua ricerca sulla contraddittorietà del mondo contemporaneo, realizzando video, installazioni e sculture che mettono in luce le percezioni discordanti della società. Joo ha iniziato ad esporre in mostre personali dal 1995 e ha partecipato ad importanti mostre collettive, quali *Have You Ever Really Looked at the Sun* presso Haunch of Venison, Berlino e La Biennale di Whitney, New York, NY. Ha inoltre esposto in Glasstress in occasione della Biennale di Venezia del 2011.

**Ilya and Emilia Kabakov**

Ilya ed Emilia Kabakov sono artisti russo-americani che vivono e lavorano a Long Island, N.Y. Entrambi gli artisti hanno raggiunto la maggiore età negli anni ‘60 sotto il regime sovietico e gran parte del loro lavoro nasce proprio da questo contesto socio-culturale. Hanno lavorato in modo indipendente l'uno dall'altra fino al 1988, quando hanno iniziato la loro collaborazione e sono convolati a nozze nel 1992. Ilya ha iniziato la propria carriera come illustratore di libri per bambini e ha fatto parte di un gruppo d’arte concettuale che è stato attivo al di fuori del sistema ufficiale dell'arte sovietica. È largamente considerato uno degli artisti russi più importanti del XX secolo. L’opera di Kabakov è stata esposta ampiamente a livello internazionale, dal MoMa di New York, allo Stedelijk Museum di Amsterdam, a Documenta IX e alla Biennale di Whitney del 1997. Hanno rappresentato la Russia alla 45. Biennale di Venezia con la loro installazione *The Red Pavilion* nel 1993.

**Kiki & Joost**

Kiki van Eijk e Joost van Bleiswijk laureati alla celebre Accademia del Design di Eindhoven, rappresentano una nuova generazione di designer olandesi. Hanno lavorato per marchi come MOOOI, Swarovski ed enti quali lo Studio Li Edelkoort di Parigi. Gran parte del loro lavoro si basa sulle tradizioni della bottega e sul rispetto per il mestiere. Il loro studio personale è divenuto la fonte d'ispirazione e il punto di partenza per la loro collezione Workshop. Insieme e individualmente, essi utilizzando un mix di influenze olandesi contemporanee e tradizionali, creando progetti estremamente ludici. La combinazione di maestosi disegni infantili di Joost e di lavoro delicato e femminile di Kiki creano la risposta perfetta alla loro eredità di design olandese.

**Marta Klonowska**

Marta Klonowska è un’artista polacca che vive e lavora in Germania. Prendendo spunto dagli animali dei dipinti barocchi o romantici, assembla frammenti di vetro creando sculture a grandezza naturale in modo che assomiglino al soggetto. Spesso utilizzando animali ripresi da opere pittori quali Pieter Paul Rubens e Francisco de Goya, stabilisce una rivisitazione moderna basata su un simbolo storico. Ha ricevuto premi prestigiosi come l’Artist in Residence 1999 presso la Cité International des Arts di Parigi e l’Artist in Residence 2002 presso il parco delle Sculture di Åkerby in Svezia. Ha partecipato all’evento collateralecollettivo *Glasstress* nell’ambito della Biennale di Venezia del 2011. Le sue opere sono state esposte di recente all’European Glass Context del 2012.

**Joseph Kosuth**

Joseph Kosuth è un artista concettuale americano ce vive tra New York e Londra. Il ruolo del linguaggio e del suo rapporto con l'arte è stato al centro della preoccupazione della sua ricerca. Dopo aver studiato presso la Scuola di Design del Museo di Toledo dal 1955 al 1962, ha frequentato l'Istituto d'Arte di Cleveland dal 1963 al 1964. Si è trasferito a New York, dove ha studiato alla locale Scuola di Arti Visive dal 1965 1967. Nel 1965 ha iniziato a realizzare pezzi di parole con dei neon e le sue prime opere concettuali. Spesso questi pezzi consistevano in un oggetto, una fotografia dello stesso e definizioni del dizionario delle parole che lo denotano. Tali opere sono state indicate come indagini e recavano il sottotitolo ‘arte come idea come idea’. Nel 1968, all'età di 23 anni, Kosuth si è aggiudicato una borsa di studio della Cassandra Foundation per scelta di Marcel Duchamp. Kosuth ha più volte partecipato a Documenta e alla Biennale di Venezia, ricevendo prestigiosi riconoscimenti nel corso della sua lunga carriera. Attualmente è Professore e Millard Chair di Belle Arti presso il Goldsmith’s College di Londra.

**Tomás Libertíny**

L'artista e designer Tomáš Gabzdil Libertíny è nato nel 1979 in Slovacchia. Nel 2001, dopo aver vinto una borsa di studio del George Soros Open Society Institute, decide di studiare presso l'Università di Washington a Seattle. Nel 2006, termina gli studi universitari ottenendo un Master in Belle Arti presso l’Accademia del Design di Eindhoven e raggiunge uno stile completamente maturo. L'artista abbandona ben presto l'idea di utilizzare il metodo pittorico e inizia a esplorare l'uso di nuovi materiali. Nel 2007, ha esposto *Honeycomb Vase* al Salone del Mobile di Milano, introducendo il concetto di “prototipazione lenta” e il tema del contrasto tra natura e cultura. Sentendo la necessità di dotare la propria arte di una base concettuale, inizia a scrivere una serie di saggi critici traendo ispirazione da fonti quali Freud e Lipovetsky e nei quali raccoglie le proprie riflessioni sulla creazione di un'opera d'arte. Nel 2007 apre uno studio a Rotterdam, e si dedica allo studio di nuove tecniche artistiche e nuove strategie progettuali. Opere dell’artista sono presenti nelle collezioni permanenti di numerosi musei di fama mondiale tra i quali il MoMa di New York, il Museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam e il Museo d’Arte di Cincinnati. Nel 2009 è stato nominato Designer del Futuro a Design Miami/Basel ed è stato uno dei vincitori del Premio per il Design olandese.

**Hew Locke**

Hew Locke è un artista londinese il cui stile è caratterizzato dall’utilizzo di tecniche diverse tra cui la pittura, il disegno, la fotografia, il rilievo, il tessuto e la scultura. Recentemente ha creato una serie, intitolata the *House of Windsor*, un'esplorazione dell’identità della famiglia reale. Essendo originario della Guyana, Locke è stato spesso etichettato come un artista folkloristico, definizione rinnegata all’inizio della sua carriera, anche se successivamente temi legati alla sua identità culturale sono diventati elementi caratterizzanti della sua opera. Locke ha esposto presso il *British Art Show 6*, BALTIC a Gateshead (2005) e alla *II Biennale d’Arte Contemporanea di Salonicco*, in Grecia (2009).

**Delphine Lucielle**

Delphie Lucielle è una pittrice e scultrice francese che vive e lavora a San Francisco. Volge, nella sua ricerca artistica, particolare attenzione alle rocce, alle loro sezioni trasversali e alle trame presenti al loro interno, che riproduce sul vetro attraverso tecniche innovative. L’artista intreccia fibre di vetro in pannelli di vetro per creare delle “tele” multi-dimensionali. Predilige l’uso di pigmenti minerali naturali che vengono serigrafati e fusi su pannelli di vetro, in modo tale che immagine e supporto diventino una cosa sola. L'artista ha esposto a livello internazionale e ha tenuto una mostra personale presso la Galleria Saatchi nel 2013.

**Alastair Mackie**

Alastair Mackie crea delle opere d’arte concettuali che spesso comportano un intenso processo di elaborazione di materiali organici, quali nidi di vespe e teschi di topi. È stato inserito nell’edizione 2004 della mostra di Charles Saatchi *New Blood*, e da allora ha tenuto mostre personali a Londra. Ha realizzato la sua prima committenza pubblica all'aperto, dal titolo *Mimetes Anon*, per l'Economist Plaza di Londra, opera che è stata anche esposta alla Biennale di Busan del 2010, in Corea del Sud. Mackie ha partecipato a mostre collettive in tutta Europa, in particolare a *Through the Looking Glass*, tenutasi presso il Me Collectors Room di Berlino, con una mostra che intendeva esplorare l'oggetto arcano. Ha inoltre partecipato alla mostra *Distortion* nell’ambito della Biennale di Venezia del 2009.

**Kris Martin**

Kris Martin vive a Gand, in Belgio. Una delle sue opere più famose, *Vase* del 2005, prevede la rottura di una replica di vaso Ming ed il suo successivo incollaggio ogni volta che viene esposto, in un atto continuo di distruzione rapida e di accurato restauro. Sia che lo faccia segnando il suo passaggio o trascendendo il presente, l’attività di Kris Martin mette in dubbio la nozione di tempo ed il nostro desiderio di comprenderlo. Il suo uso diversificato del ready-made dal cimelio antico agli interventi altamente progettati o più effimeri e immateriali provoca uno spazio di incertezza, indagine e ragionamento esistenziale. Tra le mostre personali di Martin si segnalano *The Magnificent Seven,* CCA Watts, San Francisco (2011), Aspen Art Museum, Aspen (2009) Marc Foxx, Los Angeles (2008), P.S.1, MoMa, New York (2007).

**Jason Martin**

Jason Martin è un artista londinese il cui lavoro si incentra fondamentalmente sull'azione del dipingere e la pittura in sé: la sua qualità materiale e il suo potenziale scultoreo. Infonde energia in ogni pennellata, richiamando alla mente l'azione dell’espressionismo astratto, così come i dipinti minimalisti. Giochi di luce pervadono l’intera superficie scolpita delle sue spesse pennellate sovrapposte, echeggiando il dinamismo e il vigore della loro creazione. Negli ultimi lavori, si percepisce un allontanamento dalla pittura e dai suoi dipinti monocromi su fondo alluminio, per indirizzarsi verso la scultura. Lo dimostra *Behemoth*, un enorme blocco scultoreo di sughero grezzo ondulato, dipinto con pigmento nero. I titoli delle opere di Martin invitano alla contemplazione e sottolineano la loro narrativa intrinseca, sebbene il loro significato sia mutevole.

**Oksana Mas**

Oksana Mas è un’artista ucraina attiva nel campo dell’installazione, la scultura, il video e la pittura. Le sue opere pongono spesso domande sulla tradizione ed il mestiere dell’arte, facendo uso di oggetti ordinari ucraini e riposizionandoli contro l’iconografia religiosa. Nel 2011, Mas ha rappresentato l'Ucraina alla Biennale di Venezia con l’opera *Post-vs-Proto-Renaissance.* L'opera è stata il prototipo per la successiva *Altarpiece of Nations* una replica della pala d'altare di Gand, capolavoro realizzato dagli artisti fiamminghi del XV secolo, i fratelli Van Eyck, realizzata completamente con la tecnica tradizionale dei gusci d'uovo in legno dipinti a mano. Ha esposto in Ucraina e nel 2012 è stata insignito del Premio della Critica Indipendente al Festival del Cinema di Locarno per la sua installazione video ‘Phenenom of Epidermism’.

**Whitney McVeigh**

Whitney McVeigh è un’artista americana che vive e lavora a Londra. Le sue opere esplorano gli elementi fisici e psicologici della condizione umana. Per approfondire la sua ricerca ha viaggiato molto, risiedendo in India, in Messico, a Pechino e, più recentemente, in Sud Africa. Interessata alla reinvenzione, nelle sue opere fa ricorso spesso agli oggetti trovati, come i libri, creando anche grandi monotipi che incarnano il senso del tempo e del cambiamento. Recentemente si è dedicata, inoltre alla realizzazione di video, ad esempio durante un viaggio in Siria per creare *Sight and Memory* e nel 2012 ha visitato il Kirghizistan, in Asia Centrale, con la BBC per realizzare un cortometraggio su degli artisti. L'artista ha partecipato a mostre internazionali come i *David Krut Projects* a Johannesburg e *Archaeology of Memory* presso la Nirox Progetti di Johannesburg, e ha lavorato in residenza presso la NY Arts nel loro spazio di Pechino.

**Aldo Mondino**

Mondino è nato a Torino, ha trascorso la molti anni a Parigi, dove ha lavorato nell’atelier 17 di William Heyter, realizzando mosaici con Gino Severini. Nel 1960 si è trasferito in Italia, e nel 1969 ha introdotto nelle proprie opere testi e singole parole, iniziando a sperimentare dei materiali insoliti come lo zucchero e il cioccolato. Negli anni ‘90 Mondino ha trascorso un periodo di tempo considerevole tra il Marocco, la Palestina e la Turchia. Ha esposto per la seconda volta alla Biennale di Venezia del 1993 (la prima volta era stato nel 1976), con una serie di dipinti di grandi dimensioni che rappresentano dei dervisci roteanti. La sua prima retrospettiva si è tenuta a Firenze nel 2001.

**Lucy Orta**

Lucy Orta è una stilista ed artista la cui opera esplora le modalità in cui il corpo e l’architettura interagiscono tra loro – dando vita a opere scultoree dalle connotazioni di rilevanza sociale. Tra i suoi lavori di particolare rilevanza sono *Refuge Wear* (1992-1998), *Nexus Architecture* (1994-2002) ed il progetto tuttora in corso *Urban Life Guards.* Ha sia curato che partecipato a numerose mostre internazionali. La sua personale *Drink Water!* è stata allestita presso la Fondazione Bevilacqua La Masa nell'ambito della Biennale di Venezia del 2005. Il progetto *OrtaWater* si è incluso con la 9. Biennale di Shanghai 2012-13. Attualmente è docente di Arte, Moda e Ambiente al London College of Fashion ed è stata la prima Rootstein Hopkins Chair al London College of Fashion. La sua grande scultura pubblica *Cloud: Meteors,* realizzata assieme al marito artista Jorge, è stata inaugurata presso la stazione internazionale di St. Pancras a Londra nel 2013.

**Tony Oursler**

Tony Oursler è un artista americano che vive e lavora a New York. La sua arte abbraccia una vasta gamma di tecniche, tra le quali il video, l’installazione, la performance e la pittura, e le sue opere sono state esposte in prestigiose istituzioni, quali il Walker Art Center di Minneapolis, Documenta 8, 9 a Kassel, il Museo d’Arte Moderna di New York, il Whitney Museum of American Art di New York, il Centro Georges Pompidou di Parigi e la Tate di Liverpool. I suoi primi lavori erano caratterizzati da creazioni su videocassetta, tra cui ‘Loner’/‘Solitario’ (1980) e ‘EVOL’ (1984). Le sue opere evocano spesso un senso dell’arcano, permeando i dispositivi tecnologici di qualità naturali umane. Nel 2000 il Public Art Fund e Artangel hanno commissionato la *Influence Machine,* che è stato il primo grande progetto esterno da solista dell'artista. L’attività di Oursler si estende anche alla musica. Fa parte del gruppo *Poetics* e ha lavorato a diversi video musicali tra cui "Where Are We Now?", il primo singolo estratto dal 24° album in studio di David Bowie, pubblicato nel gennaio 2013.

**Zak Ové**

Zak Ové è un artista che vive a Londra, attivo nel cinema, nella fotografia e nella scultura. L’attività di Ové si incentra sul dinamismo della Diaspora Africana. La sua attività si basa su una nuova visione e un recupero delle forme culturali perdute, rendendo omaggio al passato proiettandolo in future identità spirituali e artistiche partendo dalle dalle radici africane.  La ricerca di Ové è filtrata dal suo stesso patrimonio multiculturale, e la sua opera nasce da una documentazione – e da un interesse antropologico – per l'Africa e la sua Diaspora. Il suo impegno nei confronti di questi due mondi viene spesso esplorato attraverso idee ispirate ai riti di mascheramento e le tradizioni del Carnevale di Trinidad, che si collocano per lo più in una posizione di continua lotta contro il colonialismo.

**Mimmo Paladino**

Mimmo Paladino è un pittore, scultore e incisore italiano. La sua carriera si estende dai primi anni ‘70, quando l'artista è stato invitato a partecipare ad *Aperto*, una sezione della Biennale di Venezia del 1980 dedicata all'arte emergente, ed è stato una figura chiave nella cosiddetta *Transavanguardia*. I primi lavori di Paladino sono incentrati su una pittura monocromatica, in cui sono incorporati degli oggetti. Negli anni ‘80 ha sviluppato uno stile figurativo, attingendo alla cultura e alle mitologie classiche per trarvi ispirazione. L’opera di Paladino è stata protagonista di eventi artistici importanti, tra cui Documenta 7, la Biennale di Sydney e la Biennale di Parigi. Nel 1988 è stato invitato a realizzare un’opera alla 43. Biennale di Venezia. Una grande retrospettiva del suo percorso artistico si è tenuta a Monaco di Baviera presso la Städtische Galerie im Lenbachhaus nel 1985 e successivamente, nel 2001, presso il Centro d'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato.

**Cornelia Parker**

I primi lavori di Cornelia Parker sono rappresentati da strutture esplose o frammentate che riecheggiano la vulnerabilità della condizione umana. La sua mostra personale *The Maybe* (1995) presso la Serpentine Gallery di Londra, è stata una collaborazione con l'attrice Tilda Swinton, la quale giaceva, apparentemente addormentata, all'interno di una vetrina. Era circondata da altri contenitori in vetro con all’interno dei cimeli appartenuti a famosi personaggi storici. E’ stata inserita nella rosa dei candidati al Turner Prize nel 1997. Tra le sue mostre più recenti si ricordano *Thirty Pieces of Silver*  al York St Mary di York (in associazione con la Tate) e *Doubtful Sound* presso il Centro Baltico d’Arte Contemporanea. L'artista vive e lavora a Londra ed è stata eletta alla Royal Academy of Arts di Londra e nominata OBE nel 2010.

**Javier Pérez**

Javier Pérez è un artista spagnolo che vive e lavora a Barcellona. La sua opera è pervasa da una preoccupazione costante per la natura precaria dell’esistenza, dando spesso vita a sculture metaforiche che rivelano fragilità ed empatia per la nostra condizione umana. Pérez ricorre a dei materiali non convenzionali quali il crine di cavallo e il poliestere, i bozzoli dei bachi da seta o le interiora dei bovini per comunicare le sue idee. Nel 2001 è stato invitato a rappresentare la Spagna alla Biennale di Venezia.  Nel 2008 il Museo Guggenheim di Bilbao ha esposto l’opera di Pérez del 1997 intitolata *Máscara de Seducción*, dove è rimasta come parte della collezione permanente. Pérez ha esposto in sedi prestigiose come il Museo d’Arte Moderna e Contemporanea di Strasburgo (1997), il Museo Nazionale Centro Reina Sofía di Madrid (2004) e il Museo Basco d’Arte Contemporanea di Vitoria (2006).

**Jaume Plensa**

Jaume Plensa è un artista spagnolo dedito prevalentemente alla scultura, particolarmente attivo nell’ambito dell’arte pubblica. Dal 1980 ha realizzato una vasta attività espositiva, ed è stato premiato con numerosi riconoscimenti e premi, distinguendosi in particolare per essere stato insignito del riconoscimento di Cavaliere delle Arti e delle Lettere da parte del Ministero della Cultura francese (Parigi, 1993), del Premio Nazionale della Cultura per le Arti Plastiche del Governo della Catalogna (Barcellona, 1997) e, più recentemente, del Premio Nazionale per le Arti Grafiche 2013 (Madrid, 2013). La sua attività si concentra per lo più sui concetti che ruotano attorno alla condizione umana, rappresentando spesso figure isolate o busti in spazi pubblici. Plensa fa spesso ricorso alla ghisa, utilizza anche resine sintetiche, vetro, alabastro, plastica, oltre che materiale video e audio. Ha esposto presso importanti sedi internazionali fra cui la Fundació Joan Miró di Barcellona (Spagna), la Galerie Nationale du Jeu de Paume a Parigi e la fondazione Henry Moore Sculpture Trust di Halifax (Regno Unito).

**Karim Rashid**

Karim Rashid è un designer egiziano nato a New York, con oltre 3.000 progetti in produzione e oltre 300 premi all’attivo. Ha lavorato in più di 40 paesi. La sua attività riguarda design del prodotto, illuminazione, high tech, arredamento e identità del marchio. Il suo interesse per il lavoro interdisciplinare lo ha portato a cimentarsi in diversi campi, quali l'arte, la moda e la musica. Ha disegnato gli interni del ristorante Morimoto di Philadelphia, l’Hotel Semiramis di Atene, l’Hotel Nhow di Berlino e la stazione della metropolitana Università di Napoli. Le opere di Rashid sono ospitate in 20 collezioni permanenti ed ha esposto in mostre di design di tutto il mondo.

**Recycle Group**

Il Recycle Group sono Andrey Blokhin e Georgiy Kuznetsov. La coppia ha raggiunto la notorietà subito in seguito al conseguimento della laurea presso il Collegio d'Arte di Stavropol e l'Accademia di Arti Industriali di Krasnodar in Russia. Noto per la sua arguzia e il suo umorismo, il gruppo utilizza regolarmente il metodo del riciclaggio di materiali di scarto elevandoli allo status di arte elevata. Con l’impiego di oggetti come bidoni della spazzatura, gli artisti utilizzano metodi quali la termoformatura per richiamare stili classici con immagini moderne: un incontro di lavoro che ricorda l'ultima cena o un sarcofago che ripercorre la vita lavorativa di un impiegato. Il duo ha esposto sia in mostre personali che collettive in tutta la Russia, presso gallerie come il Garage Center for Contemporary Culture - GCCC, la M&J Guelman Gallery e la M`ARS Gallery di Mosca.

**Ursula von Rydingsvard**

Ursula von Rydingsvard è nata in Germania nel 1942 e ha trascorso buona parte degli anni di formazione nei campi profughi finché la famiglia non si è trasferita in America nel 1950. E’ qui che ha frequentato l’Art College, adottando la scultura come genere artistico prediletto. Continuando la tradizione di famiglia della xilografia, l'artista è diventata famosa per le creazioni di forme nel legno di cedro. La Von Rydingsvard elimina la tradizionale connotazione minimalista del legno lavorando solamente con pezzi delle dimensioni di 5 x 10 cm; un taglio, questo, che viene associato piuttosto alla costruzione. I pezzi sono fusi insieme a formare strutture eleganti ed evocative. Le opere di Von Rydingsvard sono presenti nelle collezioni permanenti di molte istituzioni negli Stati Uniti tra cui il Museo Whitney, il MoMa di New York e l’Institute of Arts di Detroit. Nel 2006 le è stato concesso di tenere una mostra personale all’aperto, *Mad. Sq. Art: Ursula von Rydingsvard* al Madison Square Park. Nel 2008 è stata introdotta nella American Academy of Arts e ha anche partecipato alla mostra Glasstress 2011.

**Thomas Schütte**

Thomas Schütte è un pittore e scultore tedesco che utilizza, per le sue creazioni, ceramica, bronzo e, solo da poco tempo anche il vetro. In molte delle sue opere, Schütte rivaluta nei suoi ritratti le tradizioni figurative dell'arte, rappresentando osservazioni emotivamente cariche sulla condizione umana. Le sue recenti personali includono esposizioni al Nuovo Museo Nazionale di Monaco (2012), Castello di Rivoli, Torino (2012), Museo Nazionale Centro de Arte Reina Sofía, Madrid (2010) e Haus der Kunst, Monaco di Baviera (2009). Schütte ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra i quali il Premio Düsseldorf nel 2010 e il Leone d'oro alla Biennale di Venezia nel 2005.

**Joyce J Scott**

Joyce Scott vive a Baltimora e per il suo lavoro utilizza una vasta gamma di tecniche, unendo l’attività di incisore, tessitrice, scultrice, artista di performance ed educatrice, ma è forse soprattutto nota per il suo lavoro nel campo dei gioielli, delle perle e del vetro. Usa la sua arte per affrontare problematiche riguardanti razza, politica, sessismo e stereotipi, incitando il suo pubblico a reagire e rispondere. Scott è generalmente indicata come la Regina delle Perle per via del suo lavoro nella scultura con le perle. È figlia della celebre artista Elizabeth Talford Scott, che impartiva lezioni d’arte sul ricamo d'avanguardia e tecniche di appliqué. Le sue opere si trovano nella collezione del Museo d’Arte di Baltimora, nel Museo della Zecca, nel Museo d’Arte Spencer e nella Museo d’Arte Americana Smithsonian.

**Conrad Shawcross**

Conrad Shawcross usa la sua arte per evidenziare e dimostrare la natura astratta delle leggi scientifiche. Nel 2004 ha preso parte alla mostra Saatchi *New Blood* con *The Nervous System*, un telaio di lavoro che ha prodotto ogni giorno circa 6 metri di materiale a forma di doppia elica. Nel 2009 gli è stato conferito il premio Illy per la miglior presentazione personale all’Art Brussels. È stato Artist in Residence presso il Museo della Scienza di Londra dal 2009 al 2011 e ha partecipato a *The Knowledge* alla 54. Biennale di Venezia. Il suo progetto per il 2012, *The Nervous Systems Inverted* prevedeva una immensa torre con all’interno una macchina da corda installata presso il Museo Mudam, a Lussemburgo. Nello stesso anno ha esposto alla Galleria Nazionale e ha realizzato una scenografia per la Royal Opera House in occasione delle Olimpiadi della Cultura.

**Sudarshan Shetty**

Sudarshan Shetty è un artista indiano che lavora spaziando tra svariate discipline, anche se è soprattutto noto per le sue sculture e installazioni di grandi dimensioni. Le sue opere includono oggetti trovati, smontati per rivelare i loro meccanismi interni, rimandando in questo modo a tutto ciò che non è dischiuso, presente nell’occulto delle interazioni umane. Shetty espone a livello internazionale dagli anni ‘80, sia in mostre personali che collettive. Nel 2009 Shetty ha partecipato alla Biennale di Vancouver e nel 2011 le sue opere sono state esposte nella rassegna *Paris-Delhi-Bombay* presentata al Centro Pompidou e in *India Inclusive*, nell’ambito del Forum Economico Mondiale di Davos. L'artista vive e lavora a Mumbai.

**Meekyoung Shin**

Meekyoung Shin, artista coreana che vive a Londra, crea sculture intricate che spesso vertono sullo scontro fra culture diverse. A prima vista, le sue ricordano opere tradizionali in ceramica provenienti dalla Cina, ma in realtà sono fatti di sapone. Le sue opere rivelano più di tutto un interesse verso l'identità culturale e la sua nascita. Nel 2010 ha esposto in *Memories from the Past,* al LEEUM, Museo d’Arte Samsung di Seoul. Ha anche tenuto una mostra personale alla Haunch of Venison Gallery di Londra nel 2011. Nel 2012 ha esposto a Cavendish Square, Londra, una scultura equestre a grandezza naturale fatta di sapone e poggiante su un plinto vuoto.

**Helen Storey**

Helen Storey, designer inglese che ha ricevuto già numerosi riconoscimenti, è anche Professoressa di Scienza della Moda presso la University of the Arts di Londra e co-direttore della propria fondazione. Ha iniziato la sua carriera come disegnatrice di moda, studiando a Milano accanto a Valentino e a Lancetti nei primi anni ‘80. È stata nominata per il titolo di Designer Britannico dell’Anno nel 1990 e 1991 con la propria firma. Nel 1997 Storey ha collaborato con la sorella biologa, Kate Storey, a *Primitive Streak*: un progetto finanziato dalla Wellcome Trust che immaginava undici momenti chiave nello sviluppo dell'embrione umano. Ha continuato anche in seguito a lavorare al confine tra arte e scienza. La sua attuale ricerca, sviluppata in collaborazione con lo scienziato Tony Ryan, è *Catalytic Clothing*; un'esplorazione di come la superficie degli abiti può essere usata per purificare l'aria. Helen Storey fa parte del Centro per la Moda Sostenibile del London College of Fashion.

**Tim Noble & Sue Webster**

Noble e Webster sono famosi per le sculture ombre/silhouette dei propri profili. L’opera del duo parte spesso da oggetti di scarto per dar vita a lavori scultorei che assumono forme insospettate quando la luce viene proiettata su di essi. Tra le opere di rilievo si segnalano *The New Barbarians 1997-1999* e *Untitled /Senza Titolo*, 2005*.* Hanno riscontrato un buon successo di critica con la mostra tenutasi al Museo di Freud a Londra nel 2006. La loro *Fontana Elettrica* di circa 6 metri di altezza, costruita in acciaio, tubi al neon e 3.390 lampadine LED, è stata esposta al Rockefeller Plaza di New York nel 2008. Hanno partecipato a *Distortion* (2009), un progetto collaterale nell’ambito della 53. Biennale di Venezia ed hanno ricevuto un ottimo successo di critica nel 2012 con la mostra personale tenutasi a Blain Southern, Londra, dal titolo *Nihilistic Optimistic*.

**Zak Timan**

Zak Timan è un artista americano che vive e lavora a San Francisco. Ispirato al lavoro di Alexander Calder, Timan crea le sue opere in risposta alle forme scultoree cinetiche portate in vita nei cellulari galleggianti di Calder. L’opera di Timan cattura i momenti prima del movimento, ovvero il potenziale di energia. Tramite l’uso del vetro, dell’olio e di oggetti trovati, Timan sospende oggetti e composizioni all'interno del materiale trasparente per presentare un momento di potenziale congelato nel tempo. Nel 2009, Timan ha tenuto la sua prima mostra personale *Potential Sculpture* alla CCA South Gallery di Oakland, California. Ha partecipato a mostre collettive dal 2007, tra cui la Mostra per il Ventennale alla Sculpturesite Gallery di San Francisco, California.

**Gavin Turk**

Gavin Turk, artista che vive e lavora a Londra, si concentra principalmente sulle questioni relative all’identità e all’autenticità e sulle teorie d'avanguardia attorno al mito dell'artista e della paternità dell’arte. Nel periodo di frequentazione del Royal College of Art è stato respinto alla laurea magistrale per aver esposto una di quelle targhe blu che di solito sono utilizzate come riconoscimento degli edifici storici del Regno Unito, in cui era scritto semplicemente “Gavin Turk ha lavorato qui 1989 – 1991”. Turk è considerato rappresentante dei Young British Artists per la sua opera figurava esposta nella famigerata mostra *Sensation*, ospitata da Charles Saatchi nel 1997. Turk ha esposto a livello internazionale alla Staatliche Kunsthalle di Karlsruhe, in Germania, e al Museo GEM per l'Arte Contemporanea, all'Aia, nonché alla Tate Modern ed alla Whitechapel Gallery di Londra. Ha poi partecipato a *Distortion* nell’abito della 53. Biennale di Venezia del 2009. Turk ha ricevuto dalla Royal Academy il Premio Jack Goldhill per la Scultura per la sua opera *Bag* del 2000.

**Koen Vanmechelen**

Koen Vanmechelen è un artista concettuale che vive e lavora in Belgio. Molti dei suoi progetti costituiscono un tentativo di gettare un ponte tra le discipline dell'arte e della scienza per colmarne le distanze, impiegando altre specie viventi come metafore della condizione umana. Dal 2000, Vanmechelen collabora con scienziati di diverse discipline allo scopo di sviluppare un progetto artistico che affronti i temi dell’identità e della diversità. Nel suo progetto, *Cosmopolitan Chicken Project* - CCP, che ha avuto inizio nel 2000, usa il pollo domestico per la ricerca sull’ibridazione. Nella sua arte, utilizza dai dipinti ai disegni, alla fotografia, al video, agli oggetti in vetro, fino anche alla performance dal vivo e alla scultura. Vanmechelen ha esposto a livello internazionale, alle Biennali di Mosca, Dakar e Poznan e all'Esposizione Mondiale di Shanghai del 2010. Quest'anno Vanmechelen è stato selezionato per allevare i suoi nuovi polli cosmopoliti con il *Fayoumi Egiziano* nel corso della 55. Biennale di Venezia.

**Anneliese Varaldiev**

Anneliese Varaldiev vive e lavora a Los Angeles come fotografa e video artist. Il suo lavoro è nelle collezioni permanenti del Los Angeles County Museum of Art, la Cinémathèque Française, il Musée d'Art Moderne (Parigi), e il Fotomuseum Winterthur (Svizzera), così come un certo numero di collezioni private. Il suo lavoro come operatore video per i media comprende una lunga collaborazione con la televisione francese, per i documentari (o, più precisamente, "saggi cinematografici") su personaggi come Martin Scorsese, David Lynch, Orson Welles, e Roy Lichtenstein.I ritratti fotografici di Vaaldiev sono apparsi in una serie di libri e riviste, oltre che come artwork per cd di musica classica.

**Joana Vasconcelos**

Joana Vasconcelos è nata a Parigi e vive e lavora a Lisbona. Il suo lavoro riguarda l'identità collettiva, e in particolare la condizione femminile, la distinzione di classe e l’identità nazionale. Nelle sue opere utilizza spesso tessuti fatti a mano e maglieria in installazioni site-specific. La sua mostra *Sem Rede,* la retrospettiva al Museo Colecção Berardo del 2010, è ampiamente considerata la mostra più visitata in Portogallo. Il lavoro dell'artista prende spesso la forma di installazione e scultura, partendo dalla cultura del consumo, dall’identità e dalle dicotomie della produzione di massa. È stata scelta nel 2005 per rappresentare il Portogallo alla Biennale di Venezia. La Vasconcelos sarà anche la prima artista donna, e la più giovane, ad esporre le proprie opere all’esposizione annuale d'arte contemporanea di Versailles. Partecipa come rappresentante del Portogallo alla 55. Biennale di Venezia del 2013.

**Zhan Wang**

Zhan Wang è un artista cinese che vive e lavora a Pechino. Formatosi presso l'Accademia Centrale delle Arti, dove si è diplomato nel 1983, l’opera iconoclasta di Wang è tra i molti stili contemporanei che stanno emergendo nella Cina di oggi. Le sue opere sono costituite prevalentemente da metallo lavorato in maniera astratta tanto da apparire simile alla pietra. Le sue opere scultoree di grandi dimensioni tentano di esemplificare il dilemma della Cina moderna, una nazione in rapido sviluppo industriale, forte di una ricca storia culturale. Wang ha partecipato alla crescente ondata di esportazione dell’arte cinese e ha partecipato sia a mostre collettive che personali presso prestigiose istituzioni internazionali, tra cui il Museo d’Arte Contemporanea Kiasma di Helsinki, la Hayward Gallery di Londra e il Museo d'Arte Contemporanea di Roma, Italia. Ha rappresentato la Cina nel Padiglione Cinese alla L Biennale di Venezia del 2003 e ha partecipato alla prima Triennale di Guangzhou: *Reinterpretation: A Decade of Experimental Chinese Art / Reinterpretazione: Una Decada di Arte Cinese Sperimentale* presso il Museo d'Arte del Guangdong, Guangzhou, Cina.